



# **UNIONE TERRE DI FIUME**

tra i Comuni di

**Molino dei Torti - Sale**

**Provincia di Alessandria**

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2024**

*Ai sensi dell'art.231 TUEL  
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11  
e dell'art.2427 cod. civ.*

*Analisi tecnica della gestione finanziaria,  
economica e patrimoniale e dei servizi*



## PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2024.

Le principali attività svolte nel corso del 2024 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		120.375,07			
Utilizzo avanzo di amministrazione (1)	52.028,19		Disavanzo di amministrazione (3)		
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (4)		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	57.193,44				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	28.080,00				
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito					
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (2)					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva		1.343,55	Titolo 1 - Spese correnti	1.936.387,71	1.893.484,74
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (5)	42.393,26	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.786.697,48	1.652.851,13			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	355.410,20	345.252,43			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.470,82	48.319,53
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (5)	18.725,00	
			di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie		
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (5)		
<b>Totale entrate finali.....</b>	<b>2.142.107,68</b>	<b>1.999.447,11</b>	<b>Totale spese finali.....</b>	<b>2.013.976,79</b>	<b>1.941.804,27</b>
Titolo 6 - Accensione Prestiti			Titolo 4 - Rimborso Prestiti		
			Fondo anticipazioni di liquidità (6)		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	313.476,84	313.433,52	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	313.476,84	300.470,07
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>2.455.584,52</b>	<b>2.312.880,63</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>2.327.453,63</b>	<b>2.242.274,34</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>2.592.886,15</b>	<b>2.433.255,70</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>2.327.453,63</b>	<b>2.242.274,34</b>
<b>DISAVANZO DI COMPETENZA</b>			<b>AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA</b>	<b>265.432,52</b>	<b>190.981,36</b>
di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)					
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.592.886,15</b>	<b>2.433.255,70</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.592.886,15</b>	<b>2.433.255,70</b>

Tali valori sono stati determinati sulla scorta dell'attività ordinaria ed istituzionale dell'Ente.

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

## CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2024 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell’art. 228 del TUEL e dell’art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell’art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all’allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all’allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall’allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall’art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall’art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d’esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell’esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l’esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>
-------------------------------

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l’effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all’esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all’applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d’esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L’applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

### **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

### **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 4/3 del D. Lgs. 118/2011).

Pertanto, sono state applicate le seguenti aliquote, ridotte in dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo nell'esercizio di entrata in funzione di nuovo bene:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,
- Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale 20%.

Le manutenzioni (straordinarie) sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati.

### **Crediti**

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

### **Debiti**

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

### **Ratei e Risconti**

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

## STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la **PRIMA PARTE**, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la **SECONDA PARTE**, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le **APPENDICI DI ANALISI**, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

# PARTE 1<sup>^</sup>

## LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

### LA GESTIONE FINANZIARIA

<b>PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO</b>
---

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024/2026 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 23 del 18/12/2023.

Trattasi di bilancio finanziario "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

#### **Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio**

- Delibera Consiglio dell'Unione n. 03 del 22/04/2024

#### **Variazioni di bilancio di competenza della Giunta**

- Delibera Giunta dell'Unione n. 09 del 22/03/2024,
- Delibera Giunta dell'Unione n. 10 del 22/04/2024.

#### **Variazioni di bilancio adottate dalla Giunta**

- Delibera Giunta dell'Unione n. 16 del 22/04/2024,
- Delibera Giunta dell'Unione n. 24 del 29/07/2024,
- Delibera Giunta dell'Unione n. 30 del 19/09/2024,
- Delibera Giunta dell'Unione n. 38 del 29/11/2024.

#### **Prelevamenti dal fondo di riserva:**

- Delibera Giunta dell'Unione n. 06 del 01/03/2024 ad oggetto: "*Prelevamento dal Fondo di Riserva*",
- Delibera Giunta dell'Unione n. 15 del 12/04/2024 ad oggetto: "*Prelevamento dal Fondo di Riserva*".

#### **Variazioni di bilancio di competenza del Responsabile del Servizio Finanziario**

- Determina SEF n. 13 del 29/02/2024,
- Determina SEF n. 20 del 26/04/2024,
- Determina SEF n. 35 del 21/06/2024,
- Determina SEF n. 49 del 24/10/2024,
- Determina SEF n. 57 del 27/11/2024.

## 1. IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio		=====	=====	120.375,07
RISCOSSIONI	(+)	609.892,34	1.702.988,29	2.312.880,63
PAGAMENTI	(-)	245.006,61	1.997.267,73	2.242.274,34
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			190.981,36
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			190.981,36
RESIDUI ATTIVI	(+)	60.636,56	752.596,23	813.232,79
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				8.992,04
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	22.425,84	269.067,64	291.493,48
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			42.393,26
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			18.725,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE (1)	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A) (2)	(=)			651.602,41

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso

di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

### **1.1 La composizione del risultato d'amministrazione**

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

#### **I. la parte accantonata, che è costituita:**

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (nel caso di specie trattasi di accantonamenti afferenti i rinnovi del CCNL – Comparto Funzioni Locali) ;

#### **II. la parte vincolata, che è costituita:**

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- c) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

#### **III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.**

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2024 dell'Unione Terre di Fiume è così riassumibile:

<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024</b>	
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024</b>	<b>651.602,41</b>
<b>PARTE ACCANTONATA</b>	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	93.492,82
Fondo rinnovi contrattuali	58.421,00
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>151.913,82</b>

<b>PARTE VINCOLATA</b>		
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili:		1.501,89
• Fondo trattamento economico accessorio,		
Vincoli derivanti da trasferimenti:		
• restituzione di Fondi Covid, giusto Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 febbraio 2024.		18.084,00
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA</b>		<b>19.585,89</b>
<b>D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>		<b>0.00</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D</b>		<b>480.102,70</b>

### 1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

#### ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno - <sup>1</sup> )	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- <sup>2</sup> )	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
		a	b	c	d	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>						
20200.00	Fondo crediti dubbia esazione parte corrente	168.590,28	0,00	0,00	-75.097,46	93.492,82
<b>Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>		<b>168.590,28</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-75.097,46</b>	<b>93.492,82</b>
<b>Altri accantonamenti</b>						
1075.00	Fondo per rinnovi contrattuali	47.771,00	-9.350,00	20.000,00	0,00	58.421,00
<b>Totale Altri accantonamenti</b>		<b>47.771,00</b>	<b>-9.350,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>58.421,00</b>
<b>Totale</b>		<b>216.361,28</b>	<b>-9.350,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>-75.097,46</b>	<b>151.913,82</b>

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo ordinario.

## 1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

Capitolo di entrata	descrizione	Capitolo di spesa correlato	descrizione	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2024	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2024	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2024	Impegni eser. 2024 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2024 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui);	Cancellazione nell'esercizio 2024 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio 2024	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2024	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
				a	b	c	d	e	f	g	(b)=(b)-(c)-(d)-(e)+(g)	(h)=(a)-(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
<b>Vincoli derivanti da leggi</b>												
1.02	AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	1004.00	Fondo trattamento economico accessorio	1.493,43	1.493,43	1.501,89	1.493,43	0,00	0,00	0,00	1.501,89	1.501,89
1.02	AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	1004.01	Fondo P.O.	673,00	673,00	0,00	673,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02	AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	1010.00	Contributi obbligatori personale	515,61	515,61	0,00	515,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02	AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	1015.00	IRAP	184,15	184,15	0,00	184,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Vincoli derivanti da leggi</b>				<b>2.866,19</b>	<b>2.866,19</b>	<b>1.501,89</b>	<b>2.866,19</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.501,89</b>	<b>1.501,89</b>
<b>Vincoli derivanti da trasferimenti</b>												
1.02	AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	1161.00	Fondone Covid19 - Restituzione surplus finale	6.028,00	6.028,00	0,00	6.028,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.02	AVANZO AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	1161.01	F.P.V. Fondone Covid19 - Restituzione surplus finale	18.084,00	18.084,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.084,00	18.084,00
<b>Totale Vincoli derivanti da trasferimenti</b>				<b>24.112,00</b>	<b>24.112,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.028,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.084,00</b>	<b>18.084,00</b>
<b>Totale</b>				<b>26.978,19</b>	<b>26.978,19</b>	<b>1.501,89</b>	<b>8.894,19</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>19.585,89</b>	<b>19.585,89</b>

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il **risultato della gestione di competenza**;

hh) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

## 1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

#### **IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA**

Accertamenti di competenza	2.455.584,52
Impegni di competenza	
Di cui Impegni confluiti in FPV al 31/12/2024 € 61.118,26	2.327.453,63
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2024	85.273,44
	<b>213.404,33</b>
Avanzo di amministrazione applicato	52.028,19
<b>SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>265.432,52</b>

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che ne incrementano o decrementano il patrimonio;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate i entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	57.193,44
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.142.107,68
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.936.387,71
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	42.393,26
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammonta dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)</b>		<b>220.520,15</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	42.828,19
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dai principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dai principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+L+M)</b>		<b>263.348,34</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.000,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	19.585,89
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	(-)	<b>223.762,45</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-75.097,46
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>298.859,91</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	9.200,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	28.080,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	16.470,82
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	18.725,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE ( Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)</b>		<b>2.084,18</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>	(-)	<b>2.084,18</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>2.084,18</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)</b>		<b>265.432,52</b>
- Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.000,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	19.585,89
<b>W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>	(-)	<b>225.846,63</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-75.097,46
<b>W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>300.944,09</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		<b>263.348,34</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	42.828,19
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	20.000,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)(2)	(-)	-75.097,46
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	19.585,89
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>256.031,72</b>

### ***1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente***

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

*“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

### ***1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti***

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

### ***1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi***

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

#### **EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE**

Entrata tit.6	0,00
Spese tit.3	0,00
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>

#### 1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9<sup>^</sup> ed al Titolo 7<sup>^</sup> ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore. Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

#### **EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI**

Entrata tit.9	313.476,84
Spese tit.7	313.476,84
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0,00</b>

#### **1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale**

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	
Fondo di cassa al 1° gennaio	120.375,07
Riscossioni RESIDUI	609.892,34
Pagamenti RESIDUI	245.006,61
Saldo di cassa al 31 dicembre	190.981,36
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
<b>DIFFERENZA</b>	<b>294.279,44</b>
Residui attivi	60.636,56
Residui passivi	22.425,84
<b>TOTALE</b>	<b>332.490,16</b>

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RISCOSSIONE IN C/TO RESIDUI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	6.655,76	1.343,55	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	550.661,16	550.661,76	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	214.133,84	55.665,06	60.636,56
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.221,97	2.221,97	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>773.672,73</b>	<b>609.892,34</b>	<b>60.636,56</b>

<b>SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>PAGAMENTI IN C/TO RESIDUI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>
TITOLO 1 - Spese correnti	240.087,00	205.603,79	22.425,84
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	37.008,70	37.008,70	0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.424,12	2.394,12	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>279.519,82</b>	<b>245.006,61</b>	<b>22.425,84</b>

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

**Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza**

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, sono stati stralciati i residui sia attivi che passivi con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2020)

**1.4 La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2024			120.375,07
INCASSI	609.892,34	1.702.988,29	2.312.880,63
PAGAMENTI	245.006,61	1.997.267,73	2.242.274,34
Saldo di cassa al 31/12/2024			190.981,36
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2023			0,00
<b>Fondo cassa al 31/12/2024</b>			<b>190.981,36</b>

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi medio-brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2024, per le motivazioni esposte in premessa, sono riferibili alla sola competenza e vengono sintetizzati nella tabella che segue:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2024	Incassi/pagamenti c/residui	Incassi/pagamenti c/competenza	Totale incassi/pagamenti
<b>FONDO CASSA INIZIALE</b>			<b>120.375,07</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria e contributiva	1.343,55	0,00	1.343,55
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	550.661,76	1.102.189,37	1.652.851,13
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	55.665,06	289.587,37	345.252,43
<b>Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)</b>	<b>607.670,37</b>	<b>1.391.776,74</b>	<b>1.999.447,11</b>

Titolo 1 - Spese correnti	205.603,79	1.687.880,95	1.893.484,74
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titoli 1+4 Spesa (B)</b>	<b>205.603,79</b>	<b>1.687.880,95</b>	<b>1.893.484,74</b>
<b>Differenza di parte corrente (C=A-B)</b>	<b>402.066,58</b>	<b>-296.104,21</b>	<b>105.962,37</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	37.008,70	11.310,83	48.319,53
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titoli 2+3 Spesa (E)</b>	<b>37.008,70</b>	<b>11.310,83</b>	<b>48.319,53</b>
<b>Differenza di parte capitale (F=D-E)</b>	<b>-37.008,70</b>	<b>-11.310,83</b>	<b>-48.319,53</b>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.221,97	311.211,55	313.433,52
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	2.394,12	298.075,95	300.470,07
<b>FONDO CASSA FINALE</b>			<b>190.981,36</b>

### *Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere*

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2024 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

## 2. IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2024

### *Excursus*

La legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di “Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”, ha dato attuazione al sesto comma dell’articolo 81 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012) al fine di assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l’equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell’osservanza delle regole dell’Unione europea in materia economico-finanziaria. Sono consentiti scostamenti temporanei del saldo dall’obiettivo programmatico solo in caso di eventi eccezionali, quali, ad esempio, gravi recessioni economiche o gravi crisi finanziarie nonché gravi calamità naturali. Nelle more dell’entrata in vigore della citata legge n. 243 del 2012, ed in particolare del capo IV (in materia di “Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico”), il legislatore, con la legge di stabilità 2016 (articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), non solo ha introdotto una nuova regola di finanza pubblica per gli enti territoriali basata sul conseguimento di un saldo non negativo tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio) in termini di competenza finanziaria potenziata, riducendo sensibilmente l’obiettivo degli enti locali, ma ha consentito loro anche di utilizzare l’avanzo di amministrazione, fino al 2015 bloccato dalla normativa sul patto di stabilità interno, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il Fondo crediti dubbia esigibilità ed i Fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché le quote di capitale di rimborso prestiti. Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l’approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all’articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Più precisamente, il legislatore, nella consapevolezza che la stabilità delle regole facilita la programmazione degli enti, ha previsto all’articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto. La soppressione degli obblighi di un saldo non negativo in termini di cassa (corrente e finale) e di competenza (corrente) è la diretta conseguenza dell’entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011, che a decorrere dal 1° gennaio 2015 garantisce: - la composizione della spesa, attraverso la definizione di equilibri di bilancio per tutte le amministrazioni territoriali; - una corretta rilevazione degli investimenti, attraverso la competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica. I richiamati commi 1 e 1-bis dell’articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l’introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall’esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell’articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell’unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell’articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Si riporta, di seguito, il seguente provvedimento:

Legge del 24 dicembre 2012, n. 243

**Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione.** (Pubblicata nella Gazz. Uff. 15 gennaio 2013, n. 12.)

#### **Art. 12**

#### **Concorso delle regioni e degli enti locali alla sostenibilità del debito pubblico**

(In vigore dal 13 settembre 2016 con modificazioni apportate dall’art. 4, comma 1, lett. a), L. 12 agosto 2016, n. 164.)

Le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano concorrono ad assicurare la sostenibilità del debito del complesso delle amministrazioni pubbliche, secondo modalità definite con legge dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge.

Per le motivazioni in premessa esposte si conclude, con ampio e puntuale supporto normativo, che l'Unione terre di Fiume **NON è fra gli enti che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.**

### **La semplificazione delle regole di finanza pubblica**

**A decorrere dall'anno 2019**, con la legge di stabilità n. 145 del 2018 (articolo 1, commi 819, 820 e 824), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, è stato previsto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il quadro di riferimento per gli enti territoriali per quanto attiene ai vincoli di finanza pubblica risulta, di fatto, semplificato (superamento "doppio" binario – equilibri D.lgs. 118 del 2011 ed equilibri legge n. 243 del 2012) e chiaro nel medio-lungo periodo e dovrebbe, quindi, assicurare la necessaria stabilità alla base della programmazione degli enti per il rilancio degli investimenti sul territorio. Programmazione che assicura contestualmente, grazie ai principi contabili vigenti, i necessari equilibri di bilancio dei singoli enti territoriali e gli impegni assunti dall'Italia in sede europea.

Relativamente all'esercizio finanziario 2024 si riportano, di seguito i risultati ottenuti:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)</b>		<b>265.432,52</b>
- Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.000,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	19.585,89
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>	(-)	<b>225.846,63</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)(-)	(-)	-75.097,46
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>300.944,09</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		<b>263.348,34</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	42.828,19
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	20.000,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)(-)(2)	(-)	-75.097,46
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	19.585,89
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>256.031,72</b>

### 3. ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

### **3.1 Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2024, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella che segue sono riportati gli importi degli accertamenti e degli incassi, al fine di individuare la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>ENTRATE PER TITOLI</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>Incassi di competenza</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.786.697,48	1.102.189,37
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	355.410,20	289.587,37
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	313.476,84	311.211,55
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>2.455.584,52</b>	<b>1.702.988,29</b>

## **3.2 Analisi dei titoli di entrata**

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

### **3.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie**

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2024 analizzati per tipologia di entrata:

<b>TITOLO 1 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>Incassi di competenza</b>
<b>Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa, e per la particolare e peculiare struttura dell'Ente Unione, trova allocazione:

- la tassa per concorsi pubblici, poiché l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni sono confluite nel canone unico patrimoniale non più annoverato tra le entrate tributarie.

### **3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti**

Nella fattispecie trattasi di trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche, accertati in complessivi euro 1.669.700,54.-

<b>TITOLO 2 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>Incassi di competenza</b>
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.786.697,48	1.102.189,37

<b>Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>1.786.697,48</b>	<b>1.102.189,37</b>
---	---------------------	---------------------

### **3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2024.

<b>TITOLO 3 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>Incassi di competenza</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	193.137,71	181.355,91
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	146.674,92	92.633,89
Tipologia 300: Interessi attivi	4.677,59	4.677,59
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	10.919,98	10.919,98
<b>Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>355.410,20</b>	<b>289.587,37</b>

### **3.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale**

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Nell'esercizio di riferimento non sono state acquisite Entrate in conto capitale.

### **3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Nell'esercizio di riferimento non sono state acquisite Entrate da riduzione di attività finanziarie.

### **3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti**

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Nel corso dell'esercizio 2024 **NON** è stato fatto ricorso a forme di indebitamento.

### **3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua**

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Essendo gli investimenti a carico dei Comuni, non è presente indebitamento nel Bilancio dell'Unione.

### **3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **NON** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

### **3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente**

L'Ente **NON** ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

### **3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

### **3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2024 **NON** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

### **3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi**

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

<b>TITOLO 9- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>Incassi di competenza</b>
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	295.811,36	294.311,36
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	17.665,48	16.900,19
<b>Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>313.476,84</b>	<b>311.211,55</b>

#### **4. ANALISI DELL'AVANZO 2023 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2024**

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2024 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione risalente ai precedenti esercizi finanziari; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

<b>AVANZO</b>	<b>BILANCIO 2024</b>	<b>UTILIZZO (Impegni su spese corrispondenti)</b>
Avanzo applicato per spese correnti	42.828,19	42.828,19
Avanzo applicato per spese in conto capitale	9.200,00	9.200,00
<b>Totale avanzo applicato</b>	<b>52.028,19</b>	<b>52.028,19</b>

## 5. Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

### 5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	57.193,44
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	28.080,00
<b>TOTALE</b>	<b>85.273,44</b>

### 5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	42.393,26
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	18.725,00
<b>TOTALE SPESE F.P.V.</b>	<b>61.118,26</b>

Come di seguito dettagliato:

<b>Cod. Bilancio</b>	<b>Capitolo/Art.</b>	<b>FPV</b>	<b>descrizione</b>	<b>Prev.Def.</b>	<b>Responsabile</b>
01.03-1.10	304.01	S	F.P.V. Indennità e altri compensi	2625,00	BRERA PAOLA
01.03-1.10	310.01	S	F.P.V. Contributi obbligatori personale	630,00	BRERA PAOLA
01.03-1.10	315.01	S	F.P.V. IRAP	225,00	BRERA PAOLA
				<b>3480,00</b>	
01.04-1.10	410.01	S	F.P.V. Contributi obbligatori personale	800,00	BRERA PAOLA
01.04-1.10	415.01	S	F.P.V. IRAP	280,00	BRERA PAOLA
01.04-1.10	404.01	S	F.P.V. Indennità ed altri compensi	3250,00	BRERA PAOLA
				<b>4330,00</b>	
01.06-1.10	604.01	S	F.P.V. Indennità e altri compensi	5896,00	BRERA PAOLA
01.06-1.10	610.01	S	F.P.V. Contributi obbligatori personale	1250,00	BRERA PAOLA
01.06-1.10	615.01	S	F.P.V. IRAP	450,00	BRERA PAOLA
				<b>7596,00</b>	
01.07-1.10	710.02	S	F.P.V. Contributi obbligatori personale	480,00	BRERA PAOLA
01.07-1.10	704.01	S	F.P.V. Indennità e altri compensi	2000,00	BRERA PAOLA
01.07-1.10	715.02	S	F.P.V. IRAP	170,00	BRERA PAOLA
				<b>2650,00</b>	
01.10-1.10	1004.02	S	F.P.V. Fondo trattamento economico accessorio	<b>20635,16</b>	BRERA PAOLA
01.11-2.05	1100.01	S	F.P.V. Trasferimento ai Comuni quota Avanzo di Amm.ne	<b>18725,00</b>	BRERA PAOLA
03.01-1.10	3115.01	S	F.P.V. IRAP	230,00	BRERA PAOLA
03.01-1.10	3110.01	S	F.P.V. Contributi obbligatori personale	630,00	BRERA PAOLA
03.01-1.10	3104.01	S	F.P.V. Indennità e altri compensi	2842,10	BRERA PAOLA
				<b>3702,10</b>	
			<b>TOTALE FPV SPESA AL 31/12/2024</b>	<b>61118,26</b>	
			<b>DI CUI FPV C/TO CAPITALE</b>	<b>18725,00</b>	
			<b>DI CUI FPV SPESE CORRENTI</b>	<b>42393,26</b>	

## 6. ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2024 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### 6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2024 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti:

<b>SPESE PER TITOLI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>
Tit.1 - Spese correnti	1.936.387,71	1.893.484,74
Tit.2 - Spese in c/capitale	16.470,82	48.319,53
Tit.3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00

<b>SPESE PER TITOLI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	313.476,84	300.470,07
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>2.227.453,63</b>	<b>2.242.274,34</b>

## **6.2 - Analisi dei titoli della spesa**

### **6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

#### **6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente**

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentato dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

<b>TITOLO 1 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2024 IMPEGNI</b>	<b>ANNO 2024 PAGAMENTI C/TO COMPETENZA</b>
Redditi da lavoro dipendente	899.960,60	878.899,51
Imposte e tasse a carico dell'ente	64.753,27	63.012,17
Acquisto di beni e servizi	828.995,26	607.403,72
Trasferimenti correnti	34.629,10	30.516,07
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00

Rimborsi e poste correttive delle entrate	74.243,15	74.243,15
Altre spese correnti	33.806,33	33.806,33
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE</b>	<b>1.936.387,71</b>	<b>1.687.880,95</b>

## 6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2024 rappresenta la seguente situazione:

<b>TITOLO 2 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.034,90	9.351,51
MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza	4.435,92	1.959,32
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>202.295,03</b>	<b>11.310,83</b>

### 6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO 2 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2024</b>
Investimenti fissi lordi	1.959,32
Contributi agli investimenti	9.351,51
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>11.310,83</b>

### **6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie**

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Si segnala che nell'Unione Terre di Fiume **NON** si è fatto ricorso a siffatta gestione.

### **6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti**

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Si segnala che nell'Unione Terre di Fiume **NON** si è fatto ricorso a siffatta gestione.

### **6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere**

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2024 **NON** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

#### ***6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare***

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2023 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente **NON** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2024.

## 6.2.6 - Titolo 7<sup>^</sup> Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9<sup>^</sup> dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

<b>TITOLO 7- MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2024 impegni</b>
Uscite per partite di giro	295.811,36
Uscite per conto terzi	17.665,48
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>313.476,84</b>

## **7. ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE**

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

## CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2024 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA=A-CP	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR-R)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	ACCERTAMENTI (A)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE CASSA =TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	CP 57.193,44				
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	CP 28.080,00				
	Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie(1)	CP 0,00				
	Utilizzo Avanzo di Amministrazione (2)	CP 52.028,19				
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	CP				
	FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO	CS 120.375,07				
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	RS 6.655,76	RR 1.343,55	R -5.312,21	CP -100,00	EP 0,00
		CP 100,00	RC 0,00	A 0,00		EC 0,00
		CS 2.100,00	TR 1.343,55	CS -756,45		TR 0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS 550.661,16	RR 550.661,76	R 0,60	CP -31.836,52	EP 0,00
		CP 1.818.534,00	RC 1.102.189,37	A 1.786.697,48		EC 684.508,11
		CS 2.279.330,16	TR 1.652.851,13	CS -626.479,03		TR 684.508,11
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS 214.133,84	RR 55.665,06	R -97.832,22	CP 23.814,20	EP 60.636,56
		CP 331.596,00	RC 289.587,37	A 355.410,20		EC 65.822,83
		CS 357.330,44	TR 345.252,43	CS -12.078,01		TR 126.459,39
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS 0,00	RR 0,00	R 0,00	CP 0,00	EP 0,00
		CP 0,00	RC 0,00	A 0,00		EC 0,00
		CS 0,00	TR 0,00	CS 0,00		TR 0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS 0,00	RR 0,00	R 0,00	CP 0,00	EP 0,00
		CP 0,00	RC 0,00	A 0,00		EC 0,00
		CS 0,00	TR 0,00	CS 0,00		TR 0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS 0,00	RR 0,00	R 0,00	CP 0,00	EP 0,00
		CP 0,00	RC 0,00	A 0,00		EC 0,00
		CS 0,00	TR 0,00	CS 0,00		TR 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS 0,00	RR 0,00	R 0,00	CP 0,00	EP 0,00
		CP 0,00	RC 0,00	A 0,00		EC 0,00
		CS 0,00	TR 0,00	CS 0,00		TR 0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS 2.221,97	RR 2.221,97	R 0,00	CP -277.023,16	EP 0,00
		CP 590.500,00	RC 311.211,55	A 313.476,84		EC 2.265,29
		CS 591.221,91	TR 313.433,52	CS -277.788,39		TR 2.265,29

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2024 (RS)	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)	RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA=A-CP	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR-R)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	ACCERTAMENTI (A)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE CASSA =TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)
<b>TOTALE TITOLI</b>		RS 773.672,73	RR 609.892,34	R -103.143,83	CP -285.145,48	EP 60.636,56
		CP 2.740.730,00	RC 1.702.988,29	A 2.455.584,52		EC 752.596,23
		CS 3.229.982,51	TR 2.312.880,63	CS -917.101,88		TR 813.232,79
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		RS 773.672,73	RR 609.892,34	R -103.143,83	CP -285.145,48	EP 60.636,56
		CP 2.878.031,63	RC 1.702.988,29	A 2.455.584,52		EC 752.596,23
		CS 3.350.357,58	TR 2.312.880,63	CS -917.101,88		TR 813.232,79

# CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2024 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP= CP-I-FPV)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)			RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I- PC)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)			TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP-EC)		
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO NON CONTRATTO(4)</b>	CP	0,00								
		CP	0,00								
MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	RS	129.036,71	PR	111.156,50	R	-8.047,08	ECP	125.165,04	EP	9.833,13
		CP	1.391.699,63	PC	1.059.471,89	I	1.209.118,43			EC	149.646,54
		CS	1.457.762,24	TP	1.170.628,39	FPV	57.416,16			TR	159.479,67
MISSIONE 2	Giustizia	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	RS	43.884,51	PR	43.788,17	R	-26,40	ECP	10.931,71	EP	89,94
		CP	238.188,00	PC	210.682,82	I	223.554,19			EC	12.871,37
		CS	278.587,51	TP	254.450,99	FPV	3.702,10			TR	12.961,31
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	RS	62.995,75	PR	54.000,05	R	-3.571,53	ECP	11.306,31	EP	5.424,17
		CP	267.037,00	PC	216.756,68	I	255.730,69			EC	38.974,01
		CS	327.827,31	TP	270.756,73	FPV	0,00			TR	44.398,18
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	RS	2.625,00	PR	1.625,00	R	0,00	ECP	878,89	EP	1.000,00
		CP	15.900,00	PC	11.853,62	I	15.021,11			EC	3.167,49
		CS	18.525,00	TP	13.478,62	FPV	0,00			TR	4.167,49
MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	RS	6.430,08	PR	6.212,92	R	-217,16	ECP	5.830,69	EP	0,00
		CP	52.245,00	PC	37.367,23	I	46.414,31			EC	9.047,08
		CS	58.675,08	TP	43.580,15	FPV	0,00			TR	9.047,08
MISSIONE 7	Turismo	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	RS	1.897,10	PR	1.750,70	R	-146,40	ECP	5.497,37	EP	0,00
		CP	27.617,00	PC	20.847,33	I	22.119,63			EC	1.272,30
		CS	29.514,10	TP	22.598,03	FPV	0,00			TR	1.272,30
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	RS	25.806,78	PR	19.828,78	R	0,00	ECP	15.103,27	EP	5.978,00
		CP	132.300,00	PC	95.352,84	I	117.196,73			EC	21.843,89
		CS	158.106,78	TP	115.181,62	FPV	0,00			TR	27.821,89

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/ (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		ECONOMIE DI COMPETENZA (ECP= CP-I-FPV)	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)			RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I- PC)		
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)			TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP-EC)		
MISSIONE 11	Soccorso civile	RS	134,75	PR	134,75	R	0,00	ECP	6.453,98	EP	0,00
		CP	12.090,00	PC	4.150,09	I	5.636,02			EC	1.485,93
		CS	12.224,75	TP	4.284,84	FPV	0,00			TR	1.485,93
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	RS	4.285,02	PR	4.135,62	R	-48,80	ECP	31.434,58	EP	100,60
		CP	89.502,00	PC	42.709,28	I	58.067,42			EC	15.358,14
		CS	93.787,02	TP	46.844,90	FPV	0,00			TR	15.458,74
MISSIONE 13	Tutela della salute	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	60.953,00	EP	0,00
		CP	60.953,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	12.163,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00



## **8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE**

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

## **9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI**

**Non ricorre la fattispecie.**

**Si segnala inoltre che nel corso della gestione gli uffici aditi hanno sempre verificato i rapporti di debito/credito tra l'Unione Terre di Fiume ed i Comuni costituenti l'Unione medesima, pertanto i crediti dell'Unione coincidono con i trasferimenti allocati al titolo I dei Bilanci/Conti di Bilancio dei Comuni associati, non emergendo alcuna discordanza.**

## PARTE 2<sup>^</sup>

# LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

### INTRODUZIONE

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”*.

L'esercizio 2016 è risultato l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi.

L'Unione Terre di Fiume istituitasi nel 2016 ed operativa dal 01/01/2017 ha applicato anche nel corso dell'esercizio finanziario 2024 la contabilità economico-patrimoniale, rilevando i fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

### LA GESTIONE ECONOMICO / PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2024

#### LA NOTA INTEGRATIVA

##### **Premessa**

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

## **STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

### **B) IMMOBILIZZAZIONI**

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

#### *Immobilizzazioni immateriali*

La consistenza finale pari a complessivi € 7.853,08- è relativa a:

#### *Immobilizzazioni materiali*

La consistenza finale delle immobilizzazioni materiali è pari ad € 140.078,41- come puntualmente rilevato sul *Libro Inventari*.

Relativamente alle "*Immobilizzazioni in Corso*", ammontano a complessivi € 5.159,99.-

### **C) ATTIVO CIRCOLANTE**

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

I) *Crediti* € 710.747,93

I Crediti sono rilevati al netto del Fondo Svalutazione Crediti.

## **STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

### **A) PATRIMONIO NETTO**

	<b>31.12.2024</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>633.644,68</b>
Di cui:	
Fondo di dotazione	100.000,00
Risultato economico esercizi precedenti	419.990,99
Risultato economico dell'esercizio 2024	113.653,69

### **B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Il fondo rischi, coincide con quanto accantonato nel risultato di amministrazione € 185.372,82.- ed è afferente ai Rinnovi del CCNL comparto Funzioni Locali.

## D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi.

Residui Passivi	291.493,48
<b>Totale Debiti</b>	<b>291.493,48</b>

## E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Il totale dei Ratei passivi, € 56.393,66- coincide con il FPV per spese correnti relativo al trattamento economico accessorio dei dipendenti maturato nel 2024 da liquidarsi nel 2025.

## CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

### A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A3a) i proventi da trasferimenti e contributi sono pari agli accertamenti del titolo II ed ammontano a complessivi € 1.790.197,48,-

A3b) € 3.500,00,- relative alla quota annuale del contributo Fondazione C.R.T. per acquisto Scuolabus,

A4a) Proventi dalla gestione dei beni, € 31.796,29,- (Titolo III categoria 100)

A4c) ricavi delle vendite e prestazioni /proventi da servizi pubblici per complessivi 161.341,42,- (Titolo III categoria 100),

A8) sanzioni per violazione c.d.s. e regolamenti pari a complessivi € 146.955,41,-

### B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- B9) B10) B11) Acquisto di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi ed utilizzo beni di terzi che sono correlati al macroaggregato 103 della spesa corrente pari ad € 828.995,26,-.

- B12) € 43.980,61,-: trasferimenti e contributi costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche

- B13) personale pari ad € 884.176,88,-

- B14) ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 28.402,27,- costituiti da:

a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	€ 1.344,76,-
b	Ammortamenti di immobilizzazioni Materiali	€ 27.057,51,-
c	Svalutazione crediti	€ 0,00

- B17) accantonamento per rinnovo CCNL comparto Funzioni Locali € 29.350,00,-

- B18) Oneri diversi di gestione costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio 2024 non classificati nelle voci precedenti pari ad € 114.439,42,-

## **C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

***PROVENTI FINANZIARI : € 4.677,59.- interessi attivi di c/c.***

***ONERI FINANZIARI – non ricorre la fattispecie***

## **E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

### ***24) PROVENTI STRAORDINARI***

Rilevati in complessivi € 102.932,31.-

### ***25) ONERI STRAORDINARI***

Rilevati nell'ammontare complessivo di € 136.539,04.-

### ***26) IMPOSTE***

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.

***27) RISULTATO DI ESERCIZIO: € 113.653,69-***

## **PARTE 3<sup>^</sup>**

### **APPENDICI DI ANALISI**

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che gli enti locali e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente,

L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

<b>1</b>	<b>Rigidità strutturale del bilancio</b>	<b>43,98</b>
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		

<b>2</b>	<b>Entrate correnti</b>	
<b>2.1</b>	<b>Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>101,44</b>
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		

<b>2.2</b>	<b>Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>99,62</b>
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
<b>2.3</b>	<b>Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>16,83</b>
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
<b>2.4</b>	<b>Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>16,53</b>
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		
<b>2.5</b>	<b>Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>72,64</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
<b>2.6</b>	<b>Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente</b>	<b>75,77</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
<b>2.7</b>	<b>Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>12,59</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
<b>2.8</b>	<b>Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>13,13</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

<b>3</b>	<b>Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere</b>	
<b>3.1</b>	<b>Utilizzo medio : Sommatoria utilizzi giornalieri dell'anticipazione/(365Xmax previsto dalla norma)</b>	<b>0,00</b>
<b>3.2</b>	<b>Anticipazioni chiuse solo contabilmente:</b>	<b>0,00</b>

<b>4</b>	<b>Spese di personale</b>	
<b>4.1</b>	<b>Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente</b>	<b>50,34</b>
<b>4.2</b>	<b>Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale</b>	<b>13,75</b>
<b>4.3</b>	<b>Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale</b>	<b>1,37</b>
<b>4.4</b>	<b>Spesa di personale procapite</b>	<b>€ 211,72</b>

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

<b>5</b>	<b>Esternalizzazione dei servizi</b>	
<b>5.1</b>	<b>Indicatore di esternalizzazione dei servizi</b>	<b>5,91</b>
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

<b>6</b>	<b>Interessi passivi</b>	
<b>6.1</b>	<b>Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti</b>	<b>0,00%</b>
<b>6.2</b>	<b>Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi</b>	<b>0,00%</b>
<b>6.3</b>	<b>Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi</b>	<b>0,00%</b>

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente.

L'Ente **NON** ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

<b>7</b>	<b>Investimenti</b>	
<b>7.1</b>	<b>Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale</b>	<b>0,84</b>
<b>7.2</b>	<b>Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)</b>	<b>1,60</b>
<b>7.3</b>	<b>Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)</b>	<b>2,10</b>

<b>7.4</b>	<b>Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)</b>	<b>3,70</b>
<b>7.5</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente</b>	<b>1.098,64</b>
<b>7.6</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie</b>	<b>0,00</b>
<b>7.7</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati da debito</b>	<b>0,00</b>

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

<b>8</b>	<b>Analisi dei residui</b>	
<b>8.1</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>91,72</b>
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
<b>8.2</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>100</b>
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
<b>8.3</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>0,00</b>
	L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
<b>8.4</b>	<b>Residui attivi</b>	<b>92,52</b>
	L'indicatore analizza l'incidenza dei residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.	
<b>8.5</b>	<b>Residui attivi</b>	<b>0,00</b>
	L'indicatore analizza i residui del titolo 4 di competenza dell'esercizio sullo stock dei residui attivi di tale titolo.	
<b>8.6</b>	<b>Residui attivi</b>	<b>0,00</b>
	L'indicatore analizza i residui del titolo 5 di competenza dell'esercizio sullo stock dei residui attivi di tale titolo	

<b>9</b>	<b>Smaltimento debiti non finanziari</b>	

<b>9.1</b>	<b>Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio</b>	<b>72,88</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
<b>9.2</b>	<b>Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti</b>	<b>88,17</b>
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
<b>9.3</b>	<b>Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio</b>	<b>85,88</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
<b>9.4</b>	<b>Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti</b>	<b>40,09</b>
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
<b>9.5</b>	<b>Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti</b>	<b>-16,01</b>
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

<b>10</b>	<b>Debiti finanziari</b>	
<b>10.1</b>	<b>Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari</b>	<b>Non ricorre la fattispecie.</b>
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
<b>10.2</b>	<b>Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		

<b>10.3</b>	<b>Sostenibilità debiti finanziari</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
<b>10.4</b>	<b>Indebitamento procapite (in valore assoluto)</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente		

<b>11</b>	<b>Composizione dell'Avanzo</b>	
<b>11.1</b>	<b>Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo</b>	<b>70,81</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.2</b>	<b>Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo</b>	<b>0,00</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.3</b>	<b>Incidenza quota accantonata nell'avanzo</b>	<b>26,18</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.4</b>	<b>Incidenza quota vincolata nell'avanzo</b>	<b>3,01</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

<b>12</b>	<b>Disavanzo di amministrazione</b>	
<b>12.1</b>	<b>Quota disavanzo ripianato nell'esercizio</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>12.2</b>	<b>Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>

In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>12.3</b>	<b>Sostenibilità patrimoniale del disavanzo</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
<b>12.4</b>	<b>Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

<b>13</b>	<b>Debiti fuori bilancio</b>	
<b>13.1</b>	<b>Debiti riconosciuti e finanziati</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
<b>13.2</b>	<b>Debiti in corso di riconoscimento</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
<b>13.3</b>	<b>Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento</b>	<b>Non ricorre la fattispecie</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

<b>14</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	
<b>14.1</b>	<b>Utilizzo del FPV</b>	<b>0,00</b>
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata.		

<b>15</b>	<b>Partite di giro e conto terzi</b>	
<b>15.1</b>	<b>Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata</b>	<b>14,63</b>
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
<b>15.2</b>	<b>Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita</b>	<b>16,19</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.